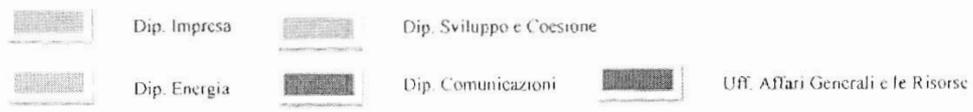


La notevole riduzione (da circa 31 a 0.8 milioni di euro), a partire dal 2012, delle risorse destinate alla priorità “Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche per favorire lavoro, formazione, business, ricerca e innovazione” sul Programma 15.8 è dovuta al completamento del passaggio al digitale terrestre.

Quasi dimezzate, infine, nel 2012 rispetto al 2011 le somme destinate ad “Ottimizzare le risorse per le politiche territoriali di sviluppo, in funzione di interventi strategici in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali”: la riduzione è dovuta al forte taglio subito in termini di stanziamenti di competenza dal Programma 28.4, passato da 7,6 a 3,3 milioni di euro a seguito delle manovre finanziarie operate dal Governo. Va tuttavia considerato che gli obiettivi attuativi di detta priorità sono realizzati essenzialmente a valere sulla notevole massa di residui.

1.3 L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi

I prospetti che seguono evidenziano gli obiettivi strategici attuativi di ciascuna priorità politica con il loro collegamento alle missioni ed ai programmi da cui sono tratte le risorse, e, tramite i diversi colori, ai Centri di responsabilità ai quali è stata affidata dalla Direttiva 2012 la loro realizzazione.

	
Priorità politica I	Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di governo (Regioni, Enti locali, Camere di commercio).
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo
Obiettivo Strategico	Iniziative per il sostegno delle pmi e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo
Priorità politica II	Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy.
Missione/ Programma	16 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo / 4 - Politica commerciale in ambito internazionale
Obiettivo Strategico	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'unione europea in ambito internazionale
Missione/ Programma	16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo / 5 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy.
Obiettivo Strategico	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

Priorità politica III	Riformare il sistema degli incentivi
Missione / Programma	1 - Competitività e sviluppo delle imprese / 3 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione .
Obiettivo Strategico	Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013
Obiettivo Strategico	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese

Priorità politica IV	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.
Missione / Programma	12 - Regolazione dei mercati / 4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Obiettivo Strategico	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.

Priorità politica V	Definire le linee di una nuova politica energetica, riequilibrando il mix energetico per ottenere minori costi, conseguire sicurezza di approvvigionamento e un consumo energetico sostenibile; definire le linee di una politica di approvvigionamento, smaltimento e riutilizzo delle materie prime strategiche.
Missione / Programma	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche. / 6 - Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico
Obiettivo Strategico	Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica
Missione / Programma	17 - Ricerca e innovazione / 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale.
Obiettivo Strategico	Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO₂

Priorità politica VI	Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e l'innovazione nel settore.
Missione / Programma	15 - Comunicazioni / 5 - Pianificazione regolamentazione vigilanza controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni
Obiettivo Strategico	Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC -2012 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)
Obiettivo Strategico	Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre
Missione / Programma	15 - Comunicazioni / 8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo
Obiettivo Strategico	Sviluppo della Larga Banda
Missione / Programma	17 - Ricerca e Innovazione / 18 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione
Obiettivo Strategico	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Priorità politica VII	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche territoriali di sviluppo in funzione di interventi strategici, in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali.
Missione / Programma	28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale / 4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del mezzogiorno, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013
Obiettivo Strategico	Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi
Obiettivo Strategico	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali
Obiettivo Strategico	Orientamento ai risultati della politica regionale

Priorità politica VIII	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione
Obiettivo Strategico	Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione

Priorità politica IX	Consolidare i processi di miglioramento diretti a fornire servizi adeguati all'utenza e consentire all'Amministrazione di assolvere meglio i suoi compiti.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

1.4 Obiettivi e risultati raggiunti

Nei prospetti che seguono viene esposto, per ciascun Centro di responsabilità, il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva, con la priorità politica di riferimento ed il grado di rilevanza rispetto al complesso degli obiettivi.

Dopo ogni prospetto, si riferisce sui risultati conseguiti.

Si precisa che la metodologia usata per il calcolo del grado di raggiungimento è quella adottata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero, approvato con D.M. 10 febbraio 2011: viene presa in considerazione la relazione tra il grado di realizzazione delle fasi (individuato attraverso gli indicatori fissati in sede di pianificazione) di ciascuno degli obiettivi operativi in cui si articola lo strategico, il peso di ciascuna fase in termini di rilevanza strumentale al raggiungimento del risultato finale atteso ed il peso di ciascun obiettivo operativo rispetto all'obiettivo strategico.

Tali elementi entrano a comporre due successive fasi di calcolo:

fase 1. Si moltiplica la percentuale di realizzazione di ciascuna fase in cui l'obiettivo operativo è scandito per il proprio peso. Si sommano quindi i risultati e si ottiene in tal modo il grado di realizzazione dell'obiettivo operativo.

fase 2. Si moltiplica il grado di realizzazione di ciascun obiettivo operativo per il proprio grado di rilevanza. Si sommano quindi i risultati così ottenuti per tutti gli obiettivi operativi in cui l'obiettivo strategico è declinato e si ottiene il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.

1.4.1 **DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
IV	Ob.1 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.	15	98
I	Ob.2 - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi	15	100
I	Ob.3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	20	100
IV	Ob.4 - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.	20	100
II	Ob.5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.	15	100
II	Ob.6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.	15	100

Il D.P.R. 197/2008 ha attribuito al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione le funzioni di promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, di tutela e sviluppo della proprietà industriale, di lotta alla contraffazione, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato.

La struttura del Dipartimento, in base all'art.3 del D.P.R. 197/2008, è articolata nei seguenti Centri di costo:

- Direzione generale per la politica industriale e la competitività (DGPIC)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi (DGPMIEC)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)

Costituiscono inoltre articolazioni del Dipartimento tre Uffici di staff di livello dirigenziale non generale.

Sei sono gli obiettivi strategici assegnati dalla direttiva generale e realizzati dal Dipartimento.

Obiettivo strategico 1 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

Scopo dell'obiettivo era il rafforzamento della cultura della proprietà industriale come elemento di valorizzazione economica dei titoli, di tutela del sistema produttivo, di promozione dell'internazionalizzazione, di prevenzione del fenomeno contraffattivo.

Per raggiungerlo:

- è stato introdotto un nuovo servizio informativo per le imprese che intendono implementare programmi di internazionalizzazione nei paesi BRIC ed attivata l'assistenza specialistica di esperti appartenenti all'albo dei consulenti in proprietà industriale, che hanno fornito la loro collaborazione a titolo gratuito;
- sono state diffuse nel mondo imprenditoriale le tecnologie presenti sul mercato finalizzate allo sviluppo di sistemi di tracciabilità di prodotti, è stato promosso il loro monitoraggio e sono state realizzate specifiche soluzioni innovative in funzione anticontraffazione;
- è stato semplificato ed ottimizzato il procedimento di opposizione alla registrazione dei marchi di impresa, anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici.

Obiettivo strategico 2 - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

L'obiettivo era finalizzato ad intervenire a sostegno della ripresa del sistema produttivo nazionale, sia affinando gli strumenti di analisi del contesto economico, per l'individuazione di soluzioni di politica industriale volte a promuovere lo sviluppo e l'occupazione, sia operando al fine di accelerare la reimmissione nel mercato delle risorse economico-finanziarie congelate nell'ambito delle procedure di amministrazione straordinaria.

In particolare:

- è stata studiata ed elaborata una misura di agevolazione rivolta alle imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo (art. 24 del D.l. 22 giugno 2012, n. 83 "Contributo tramite credito d'imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati");
- è stata realizzata una piattaforma di business intelligence per una migliore gestione delle crisi aziendali ed una più mirata definizione degli interventi di politica industriale nei diversi settori;
- è stata accelerata la chiusura delle procedure in amministrazione straordinaria, così come previsto all'art.8, comma 3, del D.L. 70/2011, al fine di restituire al sistema produttivo risorse economiche utili per la ripresa delle attività.

Obiettivo strategico 3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

L'obiettivo puntava alla promozione delle forme aggregative tra le imprese quali strumenti di sostegno e risposta ai bisogni delle PMI, con particolare riferimento ai Contratti di rete e al monitoraggio dell'attuazione dello Small Business Act.

A tal fine:

- è stato realizzato, in raccordo con il Tavolo Permanente PMI, un articolato contenente proposte operative da includere nella Legge Annuale 2012 sulle PMI, che ha previsto otto "micro interventi" atti a migliorare la diffusione e l'utilizzo del Contratto di rete presso le mPMI, strumento che è stato adottato in 550 casi, di cui 250 nel solo 2012;
- è stata elaborata la quarta edizione del "Rapporto sull'attuazione dello SBA" per il 2012, documento di base per la Relazione del Garante mPMI alla Presidenza del Consiglio;
- sono stati organizzati/partecipati circa una ventina di eventi seminari sul territorio per la diffusione della conoscenza dello SBA e degli strumenti predisposti a sostegno delle mPMI.

Per potenziare su tutto il territorio nazionale l'attività di revisione e fornire supporto tecnico-giuridico alle società cooperative era stata prevista anche la realizzazione di corsi di aggiornamento per i revisori, per il tramite dell'Associazione Italiana di studi cooperativi "Luigi Luzzatti". L'Associazione è stata però soppressa dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, che ne ha trasferito le funzioni al Ministero dello Sviluppo Economico. Tale circostanza ha reso necessario rimodulare l'obiettivo, non più perseguibile nella sua definizione originaria. Non è stato possibile nemmeno svolgere direttamente l'attività formativa, in mancanza delle necessarie risorse, per cui si è provveduto, per il 2012, a definire il piano formativo di aggiornamento e ad individuare il fabbisogno formativo per l'anno 2013.

Obiettivo strategico 4 – Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati

L'obiettivo, sostanzialmente raggiunto (98%) era finalizzato a:

- l'individuazione di iniziative normative settoriali e trasversali, anche nell'ambito del disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza, attraverso il monitoraggio delle disposizioni normative, ivi comprese quelle attuative di livello regionale, con profili anticoncorrenziali e delle disposizioni incompatibili con la disciplina in materia di concorrenza e con l'ordinamento comunitario;
- l'individuazione di eventuali ambiti di criticità nei quali intervenire per la semplificazione in materia di accesso ed esercizio delle attività di impresa, con particolare attenzione alle mPMI.
- il completamento della riforma del sistema camerale per rafforzarne il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali;
- il consolidamento del sistema dei controlli, nell'ambito anche di rapporti di collaborazione con altri enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale e, in ambito metrologico, su officine specializzate e su centri tecnici nonché su strumenti "MID".

In merito al primo punto, a seguito dell'analisi dei contenuti delle segnalazioni Antitrust pervenute, sono state formulate "Osservazioni sulle proposte contenute nelle relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle altre Autorità indipendenti relativamente alla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2013" con elementi di valutazione distinti in diversi ambiti di intervento (pubblica amministrazione, servizi pubblici locali, distribuzione carburanti, stampa quotidiana e periodica, settore bancario e assicurativo, settore farmaceutico, servizi professionali, sanità, consumatore e competenze dell'Autorità) ed è stato predisposto un primo schema normativo. Il Governo ha poi deliberato un pacchetto di norme in materia di liberalizzazione e semplificazione dell'avvio e dell'esercizio delle attività produttive, che tengono conto degli indirizzi dell'Antitrust, in parte inserite nel D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, ed in parte nel disegno di legge governativo in materia di semplificazioni.

In merito al secondo punto, si è intervenuti con il provvedimento recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59.

Con il D.lgs. 6 agosto 2012, n.147, sono stati introdotti gli aggiornamenti necessari per tener conto delle modifiche intervenute nella formulazione dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, con l'introduzione della segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) al posto della dichiarazione di inizio attività (DIA) e si è provveduto all'eliminazione di ulteriori albi e ruoli (albo dei commissionari, mandatari e astatori; ruolo degli stimatori e pesatori pubblici, ruolo dei mediatori delle unità da diporto), semplificando, pertanto, l'avvio e l'esercizio delle relative attività. Pur in un momento difficilissimo, detti interventi semplificativi hanno consentito un tasso di crescita a fine 2012 delle imprese pari a + 0,31%.

Per quanto riguarda il completamento della riforma del sistema camerale è stato completato l'iter di adozione del decreto ministeriale relativo ai requisiti di professionalità e ai criteri per l'espletamento della selezione degli aspiranti segretari generali di camere di commercio ai fini dell'iscrizione nell'apposito elenco; è stato elaborato lo schema di decreto concernente la definizione dei criteri per l'avvalimento del segretario generale in forma associata ed in regime convenzionale tra camere di commercio; sono stati predisposti gli schemi di regolamento concernenti, da un lato, la fissazione dei criteri generali per la determinazione del diritto annuale e dall'altro le disposizioni in materia di sanzioni del medesimo diritto.

Relativamente all'ultimo punto, riguardante il sistema dei controlli, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra il Ministero e Unioncamere, cofinanziato e siglato nel giugno 2009, si è cercato di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle attività di vigilanza relative alla sicurezza dei prodotti, alla metrologia legale e ai controlli sull'etichettatura e sull'efficienza energetica delle sorgenti luminose. In particolare, per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti, sono stati istruiti ed esaminati 160 verbali pervenuti ed emessi i relativi provvedimenti restrittivi (di conformazione o divieto di commercializzazione) nei confronti di ditte operanti nei vari settori controllati. Circa i controlli sulla metrologia legale, sono state consuntivate le seguenti verifiche totali dall'inizio del programma di vigilanza fino al 31.12.2012:

centri tecnici	618
metalli preziosi	750
strumenti MID	165
strumenti metrici	1963
strumenti metrici verificati da laboratori	1215

Obiettivo strategico 5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazioni dell'Unione Europea con i paesi terzi

L'obiettivo mirava a favorire lo sviluppo dell'interscambio complessivo con i Paesi firmatari degli Accordi bilaterali in vigore, mediante la diffusione tra gli operatori commerciali nazionali della conoscenza degli accordi conclusi e delle opportunità derivanti dagli stessi e ad accrescere, nel rispetto della regolamentazione europea, la competitività degli operatori nazionali nei settori dual use e armi chimiche, grazie alla semplificazione delle procedure amministrative connesse agli scambi in tale settori.

L'attuazione dell'obiettivo ha incontrato sin dall'inizio forti criticità dovute ad eventi geopolitici, dettati dalla situazione internazionale, che hanno richiesto una riprogettazione delle sue modalità di declinazione per quanto riguarda i negoziati in corso. E' stato infatti necessario reagire alle mutate condizioni che hanno fatto da cornice alla attività di politica commerciale svolta dall'UE, spostando il focus principale da alcuni paesi emergenti (India, MERCOSUR, Ucraina, Malesia) ad altri ad economia matura (Giappone).

E' stata organizzata una riunione del Gruppo di lavoro ad hoc, volta a discutere dello stato di accessione della Russia all'Organizzazione Mondiale del Commercio; è stata inserita tra le nuove attività quella relativa al negoziato per l'accordo tra UE e Giappone; è stata introdotta un'azione concernente gli appalti e l'accesso dell'agroalimentare (cibi e bevande) italiano ai mercati internazionali.

Quanto al "dual use", è stata realizzata una piattaforma informatica finalizzata allo sviluppo di un sistema sinergico tra la vigilanza sui prodotti a duplice uso e sulle sostanze chimiche proliferanti (Regolamento UE 428/2009 e L.496/1995, attuazione della convenzione di Parigi).

La riuscita dell'obiettivo è deducibile dalle ripercussioni sulla variazione percentuale dell'interscambio commerciale con l'estero, che si è attestata intorno all'8%.

Obiettivo strategico 6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

L'obiettivo era finalizzato a:

- l'individuazione di aree e settori prioritari per l'internazionalizzazione e la definizione delle linee guida strategiche in materia
- il raggiungimento dell'operatività della nuova Agenzia ICE;
- la realizzazione di campagne promozionali straordinarie per il Made in Italy in Paesi focus, individuati come mercati di particolare interesse per le imprese italiane.

Tra i principali risultati conseguiti c'è stata l'approvazione dei DDMM di concerto con il MAE riguardanti le nuove linee guida 2012 per l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale ed i piani transitori di attività affidati all'ex ICE e la realizzazione di iniziative promozionali multisettoriali in Paesi Focus, quali Brasile, India, Russia ed Emirati Arabi (in particolare, in occasione della missione di sistema in Brasile, che ha visto la partecipazione di 16 regioni e 250 imprese, sono stati firmati 8 accordi e si sono svolti 1200 B2B).

Si è infine svolta l'attività connessa alla costituzione della nuova Agenzia ICE, che ha così potuto raggiungere la piena operatività a far data dal 1° gennaio 2013.

Da sottolineare che l'azione promozionale ha visto 88 iniziative portate a termine nel 2012, per un valore di oltre 9,38 milioni di euro (oltre ad un ulteriore contributo privato di 6 milioni).

1.4.2 **DIPARTIMENTO ENERGIA**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
V	Ob.1 - Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica	60	89
V	Ob.2 - Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO ₂	40	94

Il Dipartimento per l'energia, al quale è affidata l'elaborazione delle linee di politica energetica di rilievo nazionale ed il coordinamento delle attività connesse agli interventi di programmazione nazionale e regionale nei settori energetico e minerario, si articola in tre Direzioni generali:

- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
- Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
- Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Costituiscono, inoltre, articolazioni del Dipartimento due Uffici di staff di livello dirigenziale non generale, nonché una Segreteria Tecnica che svolge funzioni di sviluppo di tematiche innovative e di "frontiera" in ambito energetico, correlate all'elaborazione degli indirizzi dipartimentali.

Dalla Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche dipendono i tre uffici territoriali U.N.M.I.G. (Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse) di Roma, Napoli e Bologna.

Pur nella condivisione dell'opportunità sottesa alla scelta di introdurre nell'organizzazione del Ministero il Dipartimento per l'energia, conferendo dignità dipartimentale alla materia energetica sempre più importante nell'economia di un Paese come il nostro, si rileva come l'adeguamento e il potenziamento della struttura, risultato fin dall'inizio alquanto difficoltoso, non si è ancora del tutto realizzato.

Due sono stati gli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva 2012, entrambi non pienamente realizzati.

Obiettivo strategico 1 - Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica

Con riguardo all'attività concernente il nucleare, sono stati rilasciati 61 provvedimenti di autorizzazione al commercio, trasporto e utilizzo di materiale radioattivo ed è stata assicurata la partecipazione alle iniziative internazionali in merito all'adeguamento delle normative. Non si è invece pervenuti all'emanazione degli indirizzi alla SOGIN in materia di gestione dei

rifiuti radioattivi e di decommissioning degli impianti dismessi, in attesa del recepimento, da attuarsi entro il 23 agosto 2013, della Direttiva 2011/70/Euratom, e della ricostituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, soppressa dall'art. 21 del D.L. 201/2011.

Quanto alla parte dell'obiettivo finalizzata alla promozione delle fonti rinnovabili sono state introdotte misure di tipo sia normativo che finanziario, rivolte a favorire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel cd. pacchetto clima-energia "20-20-20" che assegna all'Italia una quota pari al 17% del consumo interno lordo di energia proveniente da fonti rinnovabili al 2020; è stato emanato il cd. DM Burden Sharing, che ripartisce l'obiettivo nazionale della quota di rinnovabili tra le regioni in considerazione del loro potenziale tecnico economico e delle disponibilità energetiche locali, da sfruttare secondo criteri di sostenibilità ambientale ed economica. Non sono state completate le attività relative alla disciplina del Fondo per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sperimentale in materia di fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica ed alla disciplina dei controlli, nell'ambito dell'attuazione del d.lgs n. 28/2011, di recepimento della direttiva 2009/28/CE, né sono stati definiti i requisiti tecnici e finanziari minimi per le gare relative all'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

Non è stato possibile approvare il Piano di sviluppo della RTN, a causa del ricorso presentato da Terna sulla procedura di verifica preliminare presso la Commissione VIA-VAS, mentre sono stati autorizzati la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti previsti nei Piani di Sviluppo già approvati.

Anche i programmati interventi di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica non hanno potuto trovare attuazione in considerazione, da una parte, del fatto che a livello europeo si stanno adottando normative che andranno ad incidere sull'attuale assetto del mercato e, dall'altra, dell'incidenza sullo stesso delle iniziative tuttora in corso di finalizzazione nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale.

Non completate le attività per lo sviluppo delle infrastrutture del gas: non è infatti stato emanato, in mancanza dell'intesa con la Regione Toscana, il previsto decreto di autorizzazione del nuovo gasdotto di approvvigionamento dall'Algeria GALSI; non è stato effettuato il monitoraggio della costruzione dei 3 previsti rigassificatori di GNL né il loro collaudo finale e non sono stati emanati i decreti di esproprio ed occupazione d'urgenza per il completamento della Dorsale adriatica.

Quanto alla razionalizzazione delle rete di distribuzione carburanti ex art.28 della Legge 111/2011, il decreto ministeriale prevedente le modalità di concessione dei contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ed il suo rifinanziamento è stato predisposto e più volte rielaborato, ma non si è pervenuti alla sua emanazione. A causa dell'opposizione della regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia e del comune di Trieste non sono stati emanati i decreti di autorizzazione per ulteriori 2 o 3 terminali di GNL e di un metanodotto di interconnessione con l'Albania.

Regolarmente portate a compimento, invece le attività concernenti: 1) lo sviluppo del settore petrolifero e la sicurezza degli approvvigionamenti, con l'emanazione del decreto legislativo di recepimento della disciplina comunitaria in materia di scorte petrolifere; 2) l'attuazione della riforma del settore gare per la distribuzione del gas, con la predisposizione di un protocollo di intesa tra il MiSE, l'AEEG, il Ministro dei Rapporti con le regioni e l'ANCI; 3) il recepimento del 3° pacchetto delle direttive sul mercato del gas, con l'emanazione di decreti in materia di criteri per il piano decennale della rete di trasporto gas, il piano di manutenzione della rete, la definizione dello stoccaggio strategico, l'aggiornamento della procedura di emergenza; 4) l'attuazione del d.lgs 130/2010 sugli stoccaggi gas, con l'approvazione del piano di realizzazione degli stoccaggi destinati ai clienti industriali; 5) la separazione proprietaria della rete di trasporto del gas, con l'emanazione del DPCM di individuazione delle modalità di cessione delle quote ENI in SNAMRETEGAS.

Infine, è stata svolta come da programmazione l'attività volta a rappresentare a livello comunitario ed internazionale le posizioni italiane in ordine all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese italiane. Si è concluso il negoziato sulla direttiva efficienza energetica, nel quale l'Italia ha svolto un ruolo leader; sono state chiuse, nell'ambito del contenzioso comunitario, due procedure d'infrazione (sulla non corretta trasposizione della direttiva del 2° pacchetto liberalizzazioni sul mercato elettrico e sul regolamento sulle condizioni di accesso al sistema di trasmissione dell'energia elettrica); è stato portato avanti il negoziato sulla misura di aiuto relativa al progetto CCS Sulcis; è stata svolta l'attività di relazione con i Paesi di maggiore rilievo per la collaborazione bilaterale e multilaterale per la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo dei mercati e con le Amministrazioni e gli enti interessati per la gestione degli accordi.

Obiettivo strategico 2 - Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO2.

Sono state regolarmente svolte le attività finalizzate a garantire elevati standard di sicurezza dei lavoratori negli impianti di produzione e stoccaggio di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo, in accordo con le disposizioni dell'Unione Europea, estese anche agli impianti situati nei territori dell'Emilia colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

Non sono invece stati raggiunti i risultati attesi relativamente alla promozione della sperimentazione in materia di sequestro della CO2, per il contrasto ai cambiamenti climatici: è stato elaborato un primo elenco che individua una mappatura provvisoria delle aree entro le quali sarà consentito stoccare l'anidride carbonica, secondo un principio di selezione-esclusione basato sulle caratteristiche geologiche della zona e su altri requisiti (sismicità, presenza di aree protette, ecc.), ma non si è riusciti ad emanare i previsti decreti attuativi del D.lgs 14 settembre 2011, n.162, di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio.

Non completata l'attività finalizzata all'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale, finalizzato a rispondere in tempo reale alle richieste di gas del mercato, permettere di gestire le strutture produttive e di trasporto con adeguati margini di elasticità, garantire il mantenimento di riserve "strategiche" da utilizzare esclusivamente per fronteggiare situazioni eccezionali come condizioni meteorologiche particolari o crisi internazionali che blocchino in parte gli approvvigionamenti dall'estero. In dettaglio, non è stato possibile presentare al MATMM il progetto definitivo per il rilascio della concessione "Romanengo Stoccaggio", sulla quale, secondo il preventivo, avrebbe dovuto essere acquisita entro il 2013 anche la VIA, essendo stato necessario superare alcune criticità sulla localizzazione dell'impianto. Per la concessione San Benedetto Stoccaggio alla fine dell'anno era in corso l'acquisizione della VIA, mentre per la concessione "Palazzo Moroni stoccaggio" non è stata avviata la prevista Conferenza di servizi.

Non è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio in sovrappressione della concessione "Sergnano Stoccaggio", sulla quale è stata acquisita la VIA ma è in atto l'esame tecnico-ambientale.

E' stato invece emanato il provvedimento di rilascio della concessione "Cugno Le Macine stoccaggio", che garantirà entro il 2015 una capacità aggiuntiva di MSm3 di gas, con possibilità di ampliamento a 1.300 MSm3 al 2020. Per quanto riguarda, infine, l'impianto di

“Serra Pizzuta Stocaggio”, non si è pervenuti al previsto rilascio della concessione, in mancanza dell’intesa con la Regione Basilicata.

La criticità maggiore in questa attività è dovuta ai ritardi nell’espressione dell’intesa da parte delle Regioni che impediscono di fatto la conclusione di procedimenti che richiedono un lungo e complesso iter valutativo nel quale è coinvolta una molteplicità di soggetti.

Sono state invece realizzate le attività volte al mantenimento della quota di produzione nazionale di idrocarburi in chiave strategica per contribuire alla sicurezza energetica: nell’anno 2012 la produzione di gas naturale è stata di 7,8 miliardi di Standard metri cubi. L’andamento storico delle produzioni evidenzia il progressivo esaurimento dei vecchi giacimenti nazionali, non sufficientemente compensato dagli aumenti rilevabili, ad esempio, nelle Marche con l’entrata in esercizio nel 2011 di una nuova concessione. Anche la produzione di petrolio riscontrata nel 2012 (4,9 milioni di tonnellate), risulta in flessione rispetto ai dati 2011. Al fine di incrementare la produzione, sono stati emanati 15 decreti di proroga delle concessioni di coltivazione, un decreto per il rilascio di nuove concessioni e tre decreti per il conferimento dei permessi di ricerca.

Al 31 dicembre 2012 risultavano complessivamente vigenti sul territorio nazionale :

109 permessi di ricerca (di cui 88 in terraferma e 21 in mare) e 6 off-shore in Sicilia

186 concessioni di coltivazione (di cui 120 in terraferma e 66 in mare) e 15 on-shore in Sicilia.

Anche in questo settore di attività si deve evidenziare che la durata delle procedure amministrative per il conferimento di titoli minerari è superiore ai tempi prefissati a causa della complessità delle procedure stesse e dei lunghi tempi richiesti per le intese regionali.

Sono stati infine raggiunti i risultati attesi per il completamento della rete di metanodotti del mezzogiorno in attuazione della legge n.266/97 e per lo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale.

1.4.3 **DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VII	Ob.1 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del mezzogiorno, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013	25	100
VII	Ob.2 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi	15	98
VII	Ob.3 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali	17	98
VII	Ob.4 - Orientamento ai risultati della politica regionale	15	95
III	Ob.5 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013	20	90
III	Ob.6 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese	8	100

Il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, secondo quanto definito con il citato D.P.R. 197/08, provvede alla programmazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio e verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria.

Il Dipartimento svolge, inoltre, l'attività di vigilanza di competenza del Ministero nei confronti della società «Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.» e provvede ai connessi adempimenti, ai sensi dell'articolo 1, commi da 460 a 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il Dipartimento si articola nei seguenti centri di costo:

- Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria (DG PRUC);
- Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale (DG PRUN);
- Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DG IAI).

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento opera il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito con decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Dipartimento, per l'eventuale supporto dell'attività del CIPE e per le funzioni delle altre strutture del Ministero.

Dalla Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali dipendono 9 uffici periferici (Avellino, Salerno, L'Aquila, Bari, Cosenza, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Sassari), coinvolti nelle attività connesse alla gestione stralcio degli interventi di cui agli artt.21 e 32 della legge n.219 del 1981 e alla legge n.64 del 1986.